



7 marzo 1908-2008 Cento anni di Nannarella

E' il simbolo del cinema italiano del dopoguerra, il neorealismo ha la sua faccia e le sue gambe magre, la disperazione e la fame il pesto delle sue occhiaie, la passione la piega della sua bocca. Anna Magnani è il monumento di se stessa, simbolo del miglior cinema italiano, incarnazione della lupa romana. Una vita troppo intensa, la sua, per raccontarla in un articolo. Iniziata e finita in tragedia, nel mezzo un impasto di grandi amori tormentati (per Alessandrini, il primo marito, per Massimo Serato, padre del suo unico figlio, per Rossellini che le preferì la Bergman, per suo figlio

Luca bellissimo e colpito dalla polio), di una carriera fatta di grandi incontri (con Totò nel teatro. Con Rossellini, De Sica, Visconti, Pasolini nel cinema), ma soprattutto di enormi perdite (una madre appena conosciuta, un padre mai incontrato). **Un carattere unico, spaventoso a tratti, dominante sempre, su tutti.** "Nannarella", libro biografia a firma di Giancarlo Governi da poco ripubblicato da minimum fax (prima edizione del 1981) la racconta con la passione e il trasporto che Nannarella merita.

Ro. Ro.

